Arcidiocesi di Firenze – Centro Missionario Diocesano
Parrocchia S. Francesco a Firenze

Veglia di preghiera per i missionari martiri

15 marzo 2013 ore 21
S. Francesco a Firenze

te la nostra fragilità, con l'acqua del suo Spirito per renderci fedeli collaboratori del suo Regno.
Inoltre verranno distribuite alcune barchette con la vela spiegata per ricordarci che missione significa andare incontro agli altri guidati dal vento dello Spirito.

Canto: Tu sei

Tu sei la prima stella del mattino,
tu sei la nostra grande nostalgia,
tu sei il cielo chiaro dopo la paura,
dopo la paura di esserci perduti,
e tornerà la vita in questo mare.

Soffierà, soffierà il vento forte della vita,
soffierà sulle vele e le gonfierà di te!
Soffierà, soffierà il vento forte della vita,
soffierà sulle vele e le gonfierà di te.

Tu sei l'unico volto della pace,
tu sei la speranza nelle nostre mani,
tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,
sulle nostre ali soffierà la vita,
e gonfierà le vele per questo mare.

Soffierà, soffierà il vento forte della vita,
soffierà sulle vele e le gonfierà di te!
Soffierà, soffierà il vento forte della vita,
soffierà sulle vele e le gonfierà di te.

INTRODUZIONE

Accoglienza, Saluto del Parroco, Presentazione della Veglia

Intronizzazione dei Martiri

Accogliamo la processione di ingresso. Vengono portati all'altare:

*le **candele accese** rappresentano la vita vissuta e donata e la luce con cui Cristo la illumina*

*un **vaso di creta**, nel quale verrà versata dell'acqua. L'acqua è simbolo della fede che ci riempie, che ci dà vita. L'acqua è però contenuta in un vaso di creta, che simboleggia la fragilità degli uomini: i martiri sono profondamen-profondamente uomini, con le stesse fragilità di ognuno di noi.*
*la **croce** che viene portata, è la sofferenza guardata con fede e assunta con amore. La fede come adesione alla persona e al messaggio di Cristo è capace di togliere il velo della sofferenza, scoprendola come completamento della croce.*
*le **palme** legate alla croce sono il segno della vittoria di Cristo sul male e sulla morte*

Canto: Come tu mi vuoi

Eccomi Signor, vengo a Te, mio Re, che si compia in me la tua volontà
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio plasma il cuore mio e di Te vivrò
Se Tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò.

Come Tu mi vuoi, io sarò
Dove Tu mi vuoi, io andrò
Questa vita io voglio donarla a Te per dar gloria al tuo nome mio Re
Come Tu mi vuoi, io sarò
Dove Tu mi vuoi, io andrò
Se mi guida il tuo amore paura non ho
Per sempre io sarò come Tu mi vuoi.

Eccomi Signor, vengo a Te, mio Re, che si compia in me la tua volontà
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio plasma il cuore mio e di Te vivrò
Fra le tue mani mai più vacillerò e strumento tuo sarò

Come Tu mi vuoi, io sarò
Dove Tu mi vuoi, io andrò

Questa vita io voglio donarla a Te per dar gloria al tuo nome mio Re
Come Tu mi vuoi, io sarò
Dove Tu mi vuoi, io andrò
Se mi guida il tuo amore paura non ho
Per sempre io sarò come Tu mi vuoi. …..come Tu mi vuoi

Introduzione

Il 24 marzo è la data che la Chiesa ha fissato come giornata di ricordo e celebrazione dei suoi martiri. E' il giorno in cui, il vescovo di San Salvador, Oscar Romero, veniva ucciso mentre celebrava l'Eucarestia.

Come scrive Benedetto XVI nel Motu Proprio "Porta fidei" con cui ha indetto l'Anno della fede che la Chiesa sta celebrando, "Per fede uomini e donne hanno consacrato la loro vita a Cristo, lasciando ogni cosa per vivere in semplicità evangelica l'obbedienza, la povertà e la castità, segni concreti dell'attesa del Signore che non tarda a venire. Per fede tanti cristiani hanno promosso un'azione a favore della giustizia per rendere concreta la parola del Signore, venuto ad annunciare la liberazione dall'oppressione e un anno di grazia per tutti. Per fede, nel corso dei secoli, uomini e donne di tutte le età, il cui nome è scritto nel Libro della vita, hanno confessato la bellezza di seguire il Signore Gesù là dove venivano chiamati a dare testimonianza del loro essere cristiani: nella famiglia, nella professione, nella vita pubblica, nell'esercizio dei carismi e ministeri ai quali furono chiamati." (PF, 13)

Gli operatori pastorali uccisi in questo anno 2012 non hanno compiuto gesti eclatanti ma semplicemente "hanno confessato la bellezza di seguire il Signore Gesù là dove venivano chiamati a dare testimonianza del loro essere cristiani". Hanno vissuto la loro fede nell'umiltà della vita quotidiana, in contesti di particolare povertà umana e spirituale, di degrado, di violenza, cercando di portare in questi ambienti la loro testimonianza di amore, di quell'amore del Padre che Gesù Cristo è venuto a mostrare.

Approfittiamo di questo tempo per rivedere la nostra testimonianza alla luce dell'esempio che i martiri ci donano, siano essi noti o conosciuti, connazionali o "locali". Rivediamo i loro volti, riascoltiamo le loro parole, rileggiamo i loro scritti: il dono della vita è il sigillo della loro testimonianza e rivelazione del Dio che ama.

Ass. fa' che non ci vergogniamo della tua croce.

Cel. Signore noi viviamo in un mondo ingiusto e ne siamo spesso complici

Ass. perché non cerchiamo innanzitutto il tuo regno e la sua giustizia.

Cel. Signore, con cuore pentito lo confessiamo:

Ass. noi non siamo giusti e permettiamo che il giusto sia rifiutato.

Cel. Preghiamo

Non si affida alla terra il chicco di frumento perché marcisca e si perda, ma perché, gettato così e morto, disfatto dall'umidità della terra, germinando risorge e genera con sé molti altri grani. Cada perciò questo chicco di frumento e muoia; e riposto nel sepolcro, di là riviva, e si moltiplichi per la fede dei popoli.

Ass. Amen.

Benedizione

Cel. Dio, Padre della misericordia che ci dona la grazia del perdono, vi conceda di essere testimoni dell'amore senza misura.
Ass. Amen.

Cel. Gesù Cristo, che ha consegnato la sua vita per la riconciliazione degli uomini, vi doni di comprendere e di vivere il suo mandato: non c'è amore più grande che dare la propria vita per i propri amici.
Ass. Amen.

Cel. Lo Spirito Santo infonda in voi la grazia della testimonianza e del martirio.
Ass. Amen.

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Ass. Amen.

Segno finale

Verranno distribuiti dei cartoncini a forma di vaso di creta per ricordarci che siamo ogni giorno come argilla nelle mani del vasaio: Dio ci modella, nonostan-

Preghiera corale

Consumaci, Signore, per il bene dei fratelli,
al fuoco lento del "martirio del cuore".
Prenditi tutto di noi, Signore, per il bene dei fratelli.
Te lo diamo con gioia, esultando.
Perché sappiamo che tutto sfocerà
in un estuario di gioia senza fine
e un esito di salvezza per il tuo gregge.
Che se poi, oltre al cuore, vuoi prenderti la nostra vita,
di fatto, noi te la doniamo gratis.
Senza le lusinghe dell' eroismo.
Con l'umile atteggiamento della restituzione.
Felice che possa servire a qualcuno.
Amen

(don Tonino Bello)

CONCLUSIONE

Preghiamo insieme:

Cel. Dall'ascolto della Parola e dalla testimonianza del dono della vita fino all'effusione del sangue, nasce in noi la preghiera e la richiesta di perdono al Signore.

Quando giunge la persecuzione a causa del tuo Nome

Ass. conferma la parola seminata in noi.

Cel. Quando l'incomprensione della nostra fede ci fa soffrire

Ass. lo Spirito Santo ci consoli, parli in noi.

Cel. Quando siamo osteggiati a causa del Vangelo

Ass. ispiraci la preghiera per i nostri persecutori.

Cel. Hai chiesto ai discepoli di seguirti ovunque tu vada

Ass. fa' che non ti abbandoniamo nell'ora della prova.

Cel. Hai chiesto ai discepoli di essere tuoi testimoni

IL PERDONO

Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo

Perdonaci Signore
Quando neghiamo l'amicizia con te
Quando vogliamo essere sempre e solo noi i protagonisti
Quando ci sentiamo migliori e critichiamo e condanniamo gli altri
Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo

Perdonaci Signore
Quando non manteniamo le promesse fatte
Quando giudichiamo guardando solo le apparenze
Quando rifiutiamo chi riteniamo diverso da noi
Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo

Perdonaci Signore
Quando non abbiamo il coraggio di andare controcorrente
Quando non cerchiamo i mezzi gli strumenti per alimentare e approfondire la nostra fede
Quando non siamo pronti a fare il primo passo per una riconciliazione
Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo

Perdonaci Signore
Quando rimaniamo impermeabili agli inviti alla conversione e ci riteniamo sempre e comunque nel giusto.
Quando viviamo in modo superficiale, con indifferenza e qualunquismo, prendiamo scelte importanti senza un'adeguata riflessione
Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo

Perdonaci Signore
perché non ci siamo accorti che, nonostante tutto, camminavi al nostro fianco e noi non ti abbiamo riconosciuto.
Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo

LA PAROLA

Alziamoci in piedi per accogliere la Parola di Dio che fa il suo ingresso .

Canto: Come la pioggia e la neve

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra;

Così ogni mia parola
non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

Lettura dalla Seconda Lettera ai Corinzi (5,11-20)

Consapevoli dunque del timore del Signore, noi cerchiamo di convincere gli uomini; per quanto invece riguarda Dio, gli siamo ben noti. E spero di esserlo anche davanti alle vostre coscienze. Non ricominciamo a raccomandarci a voi, ma è solo per darvi occasione di vanto a nostro riguardo, perché abbiate di che rispondere a coloro il cui vanto è esteriore e non nel cuore. Se infatti siamo stati fuori di senno, era per Dio; se siamo assennati, è per voi.
Poiché l'amore del Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. Cosicché ormai noi non conosciamo più nessuno secondo la carne; e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così. Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.
Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. E' stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro.

Parola di Dio
Rendiamo grazie a Dio

Don Luigi Plebani martire in Brasile
P. Valentim Camale martire in Mozambico
perché siete seme di speranza nel mondo.

Rit. Voglio cantare al Signor e dare Gloria a Lui,
voglio cantare per sempre al Signor. *(2 v.)*

CANTIAMO CON VOI **D. Pablo Emilio Albarracin** martire in Colombia
Padre Elie Gergi al-Makdessi martire in Libano
Teodoro Mariscal Rivas martire in Messico
perché siete seme di speranza nel mondo.

Rit. Voglio cantare al Signor e dare Gloria a Lui,
voglio cantare per sempre al Signor. *(2 v.)*

CANTIAMO CON VOI **Padre Bruno Raharison** martire in Madagascar
Conchita Francisco martire nelle Filippine
Don Eduardo Teixeira martire in Brasile
perché siete seme di speranza nel mondo.

Rit. Voglio cantare al Signor e dare Gloria a Lui,
voglio cantare per sempre al Signor. *(2 v.)*

CANTIAMO CON TE **Monsignor Oscar Romero** martire in Salvador
perché il tuo sangue é seme di libertà e di speranza

Rit. Voglio cantare al Signor e dare Gloria a Lui,
voglio cantare per sempre al Signor. *(2 v.)*

Guida

Le vicende dei martiri ci fanno riflettere sulla nostra scarsa convinzione nella fede. Qui nessuno minaccia la nostra libertà religiosa; eppure ci manca il coraggio di gesti d'amore, il coraggio di difendere la nostra fede, di testimoniarla e di condividerla. Spesso ce ne vergogniamo o peggio ancora pensiamo che non sia più un valore per cui valga la pena esporci. O nelle ipotesi più ricorrenti pensiamo che difendere la nostra fede significhi contrapporla a qualche altro credo, come se la fede si alimenti di esteriorità e non sia invece la spinta ad un nuovo atteggiamento di vita spesa per la giustizia e la pace.

IL MARTIRIO

Quando il vaso di creta si rompe e va in frantumi, i cocci cadono, si disperdono, sono apparentemente inutilizzabili. Ma l'acqua che riempiva il vaso si spande nel terreno e lo rende fertile. La fede dei martiri, messa a dura prova, al momento della loro morte non va perduta, ma, come l'acqua, viene a rivitalizzare le nostre esistenze. La testimonianza di vita e di fede dei martiri è ciò che ci spinge a interrogare noi stessi sull'autenticità e sulla coerenza della nostra fede.
Anche quest'anno diversi fratelli e sorelle cristiani hanno dato testimonianza di un amore fino alle estreme conseguenze. Incamminati alla sequela di Gesù, hanno vissuto da figli del Padre e da fratelli e sorelle con tutti, amando come Lui. Ne ricordiamo solo alcuni, esempi di una lunga fila di discepoli e discepole che vivono nell'anonimato, ma che sono tutti autentici testimoni di fede.
Si fa memoria dei missionari uccisi lo scorso anno con la lettura del martirologio.

Segno

Il vaso di creta va in frantumi: la condizione umana, nella sua fragilità, può essere colpita, messa alla prova, mandata in frantumi. Il corpo può essere fatto a pezzi e annientato. Ma l'acqua segno della fede si spande sulla terra e la irriga facendo nascere nuova vita.
Proprio come segno di questa nuova vita, mentre facciamo memoria dei 12 missionari uccisi nel 2012, vengono sistemate nella terra alcune piante.

Rit. Voglio cantare al Signor e dare Gloria a Lui,
voglio cantare per sempre al Signor. *(2 v.)*

CANTIAMO CON VOI **Don David Donis Barrera** martire in Guatemala
Don Jenaro Avina Garcia martire in Messico
Suor Liliane Mapalayi martire in Congo
perché siete seme di speranza nel mondo.

Rit. Voglio cantare al Signor e dare Gloria a Lui,
voglio cantare per sempre al Signor. *(2 v.)*

CANTIAMO CON VOI **Don Anastasius Nsherenguzi** martire in Tanzania

Canto al Vangelo

Lode a te o Cristo Re di eterna gloria

Dal Vangelo secondo Marco (8,34-38)

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.

Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi".

Parola del Signore
Lode a te o Cristo

LA TESTIMONIANZA

Quest'anno vogliamo celebrare il sacrificio di un intero popolo: quello albanese che celebra vent'anni dalla visita di Giovanni Paolo II e quindi l'inizio del processo di canonizzazione dei loro martiri. Per decenni ha subito il costante svuotamento di tutti i segni di professione della fede a causa di un regime crudele. Tanti sono quelli che hanno perso la vita a causa della propria fede, qualunque credo religioso appartenessero. Ma ancor più sono quelli che hanno visto morire ogni seme di speranza e di libertà. Nel loro nome, e di tutti i popoli ancora oppressi per cause religiose, preghiamo in questa veglia lo Spirito Santo affinché invii testimoni di pace e di giustizia ed affinché ognuno di noi si senta inviato.

I testimoni del martirio della fede in Albania, durante la dittatura di Enver Hoxha, sacerdoti, religiose e laici, da poco sono tornati in libertà: per loro, benché obbligati a risvegliare tanti dolori, trasmettere l'esperienza vissuta è un dovere di fronte all'umanità, di fronte soprattutto alle nuove generazioni, che poco o nulla sanno di queste sofferenze.

Padre Antonio Luli, albanese, gesuita, 25 anni tra lavori forzati e carcere della polizia politica.:

“Nelle camere del Sigurimi le torture erano spaventose e incredibili. Insopportabili. Morali e fisiche. Con me c’erano due sacerdoti. Ma in pochi giorni non poterono resistere alle torture… Sentivo gridare domandare aiuto, domandare acqua, e non davano acqua… Il primo resistette tre giorni. Il secondo, lo misero nella corrente elettrica e morì all’istante. Erano tante le torture e si era stanchi di vivere, più che continuare quella vita, desideravo la morte. Quando mi accompagnava il poliziotto, gli dicevo: «Ti ringrazio se metti qui una pallottola e mi fai finire questi momenti così tragici e terribili»”.

Don Nicola Mazrreku: 25 anni di carcere e 12 di campi di concentramento:

Il carcere di Burrel rappresentava la distruzione dell’intelligenza albanese. Erano ammucchiati qui da tutte le regioni e di tutte le categorie; naturalmente di questa intelligenza faceva parte anche il clero cattolico, sia come intelligenza sia come antagonista [del regime]. Durante l’istruttoria sono stato torturato, bastonato anche con verghe di ferro, mi hanno messo la corrente alle orecchie… quella era la tortura più terribile perché bruciava il cervello.”

Don Ernesto Troshani ha passato lunghi anni nel campo di Spac:

“Mi hanno arrestato nel 1963, mentre stavo celebrando la messa. Sono stato accusato di agitazione e propaganda contro il partito e la costituzione, mi hanno processato a Scutari, condannato a 18 anni di carcere. Le condizioni di lavoro erano durissime, non speravo di uscire vivo, ma la mia fede mi ha sorretto. Ci sono stati di sostegno, a me e ai miei compagni, gli ideali e la religione. Ora vorrei fare qualcosa per i giovani e per la memoria di coloro che qui hanno perso la vita.”

(Testimonianze tratte dal video “Albania: Calvario di un Popolo”)

Testimonianza di sr. Chiara Pieri, delle suore Stimmatine, missionaria per vent’anni in Albania.

Segno:

Il vaso di terracotta viene riempito con acqua. La fede è acqua che continua a zampillare, è acqua che nasce da se stessa e riempie il vaso: è la fede che riempie la vita di senso, di autenticità, di verità.

Canto: Spirito di Dio riempimi

Spirito di Dio, riempimi
Spirito di Dio, battezzami
Spirito di Dio, consacrami
Vieni ad abitare dentro me!

Spirito di Dio, guariscimi
Spirito di Dio, rinnovami
Spirito di Dio, consacrami
Vieni ad abitare dentro me!

Riflessione del Vescovo

Canto: Su ali d’aquila

Tu che abiti al riparo del Signore
e che dimori alla Sua ombra,
di' al Signore "Mio rifugio,
mia roccia in cui confido".

E ti rialzerà, ti solleverà
Su ali d'aquila, ti reggerà
sulla brezza dell'alba ti farà brillar
come il sole, così nelle Sue mani vivrai.

Dal laccio del cacciatore ti libererà
e dalla carestia che distrugge,
poi ti coprirà con le Sue ali
e rifugio troverai.

E ti rialzerà, ti solleverà
su ali d'aquila, ti reggerà
sulla brezza dell'alba ti farà brillar
come il sole, così nelle Sue mani vivrai.

E ti rialzerò, ti solleverò
su ali d'aquila, ti reggerò
sulla brezza dell'alba ti farò brillar
come il sole, così nelle mie mani vivrai